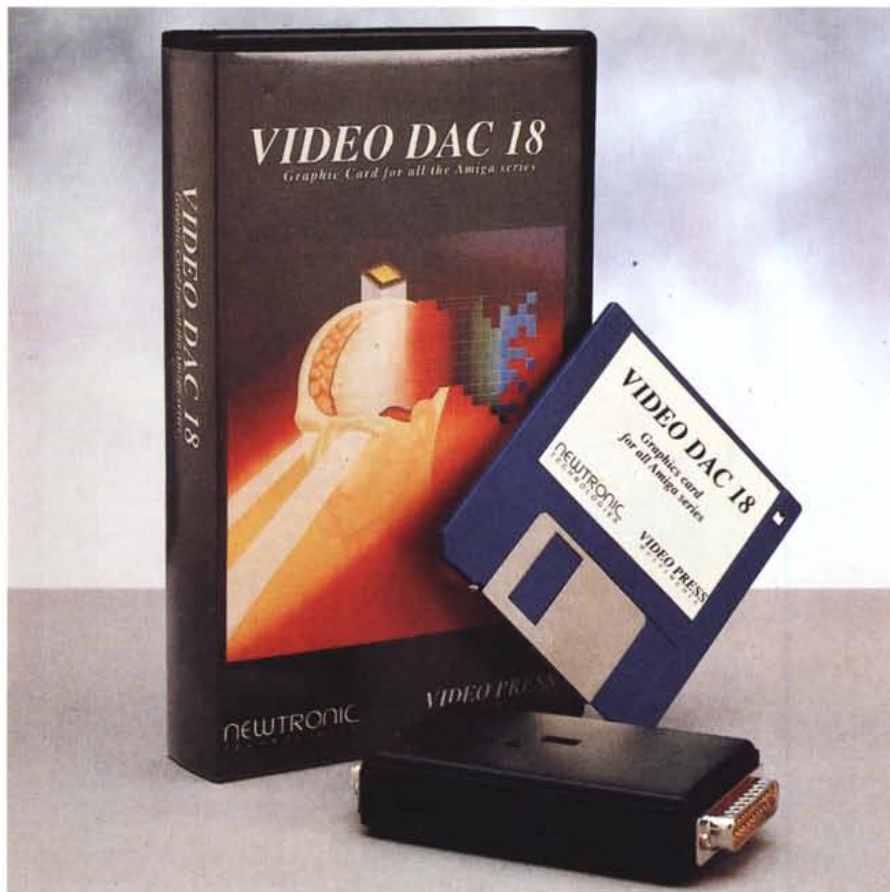


Video DAC 18: una cascata di colori

Quanti Amiga standard vi saranno in giro? Parlo dello standard video, quello per intenderci a 4096 colori, non certo dei nuovi modi grafici AGA degli ultimi Amiga che offrono palette strabilianti e colori a iosa, in mano a fortunati che hanno saputo attendere l'evoluzione della specie. Ma tutti gli altri? Dovranno per forza, a torto o a ragione, cambiare le loro unità con le più aggiornate? O potranno forse solo aggiungere dell'hardware per ottenere «quasi» le stesse caratteristiche? Ancora una volta una produzione italiana ci offre una scorciatoia dignitosamente praticabile

di Massimo Novelli



In quel della Liguria c'è una hardware house ben conosciuta da diverso tempo dall'utenza Amiga; la Newtronic di Rapallo (GE), famosa per le sue linee di digitalizzatori come i Videon, ha messo a punto recentemente, in unione alla VideoPress proprietaria del progetto, un add-on hardware che consente a tutti, ripeto a tutti, gli utenti Amiga di vecchia data di poter disporre sulle proprie macchine, non aggiornate, dei famosi 262.000 colori. Ciò ovviamente non vale per gli ultimi arrivati, che già disponendo dell'AGA non sapranno che farsene, ma tutti gli altri potranno godere di tali benefici con una spesa tutto sommato irrisoria. Ringraziando la O.T.S. di Roma per la concessione del prodotto in prova, esaminiamo la confezione, piuttosto stringata e che ci fa sospettare di essere ancora in fase di elaborazione, che si

Video DAC 18

Produttore:

VideoPress Multimedia Via Lauro 4
35010 Cadoneghe (PD) - Tel. e Fax 049/700252
Newtronic Technologies Via del Carmelo 17
16035 Rapallo (GE) - Tel. 0185/669005

Disponibile presso:

O.T.S. Electronics Via dei Gelsi 130/b
00171 Roma - Tel. 06/2597209

Prezzo (IVA inclusa):

Lit. 260.000

riduce ad un contenitore a mo' di «videocassetta» contenente l'oggetto, una black box di pochi centimetri, delle pagine di manuale (molto stringato, ma comunque chiaro) e un disco software con i programmi di attivazione. Sinceramente non si presenta molto ricca, a fronte di altre produzioni, ma forse la «sinteticità» della stessa fa da contrappeso alla qualità dell'apparecchio, qualità che andremo subito ad analizzare.

Il suo utilizzo è quanto di più semplice si possa sperare: basterà collegarla all'uscita RGB di Amiga, mentre la sua uscita andrà connessa al monitor a disposizione. Vero e proprio add-on, in tutti i sensi, sarà senz'altro comodo averlo collegato fisicamente alla porta video, ma tutto sommato non è eccessivamente pratico per vari motivi, tra tutti quello di forzare abbastanza la curvatura del rigido cavo RGB di Amiga, con conseguente aumento di sforzi in prossimità del connettore. Sarebbe stato preferibile avere in dotazione un corto cavo di collegamento con cui connettere il tutto. In evidenza su uno dei lati un interruttore e due trimmer, il primo per abilitarlo sempre e comunque, anche via genlock, e gli altri per «tarare» visivamente la qualità video di Amiga, necessari tra l'altro per compensare le conversioni interne. Una volta collegato ci si potrà tranquillamente dimenticare di averlo, tranne quando entrerà in azione, il che avviene con il software a corredo, anch'esso molto semplice da utilizzare.

Per fare il punto della nostra analisi possiamo dire che il Video DAC 18 ci consente di visualizzare immagini a 18 bit (a 262.144 colori contemporaneamente) partendo da immagini a 24 bit salvate nello standard IFF24. Le risoluzioni consentite vanno dalla bassa (320 x 256 pixel) alla media (320 x 512 pixel) con l'aggiunta dell'overscan fino a 384 x 576 pixel, in sostanza risoluzioni tutto sommato standard, prescindendo dal numero dei colori a disposizione. Già, ma come funziona, considerando che le immagini e le eventuali animazioni create con i programmi a corredo sono tranquillamente visualizzabili con qualsiasi altro programma che supporta l'alta risoluzione? Tentiamo di dare una spiegazione.

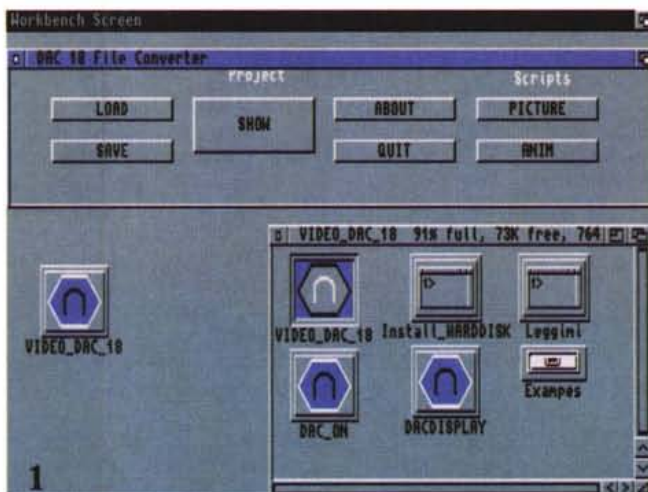
Tutti dovrebbero sapere che i vecchi Amiga (parlo della serie 1000, 500, 2000, 600 e 3000) sono dotati di chip grafici che consentono un numero totale di colore pari a 4096 componenti contemporanee, ovvero a 12 bit; le immagini



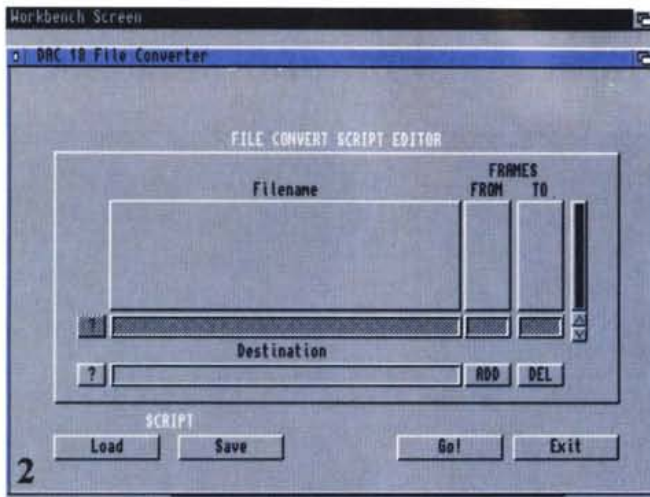
Il Video DAC 18 si presenta abbastanza bene, anche se avremmo desiderato disporre di un cavo per il suo collegamento. Da notare le dimensioni veramente ridotte.

ni in uscita (e che in questo caso attraversano il Video DAC) saranno senz'altro picture standard poiché generate da chip standard, fermo restando i registri interni. Dove troverà gli altri colori il nostro? Per fare un esempio, prendiamo in considerazione un'immagine di partenza 640 x 512 pixel a 24 bit; una volta convertita con il software in dotazione

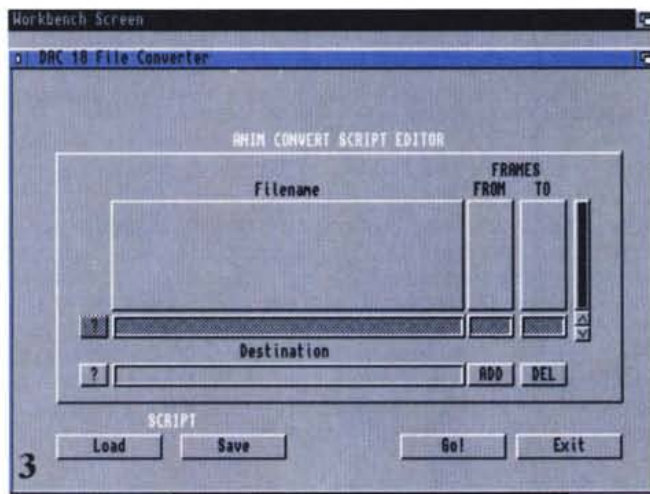
(e questa è una delle caratteristiche salienti per il suo corretto funzionamento) il file risultante sarà di tipo standard IFF a 16 colori in alta risoluzione interallacciata. Poniamo di non attivare Video DAC e di voler caricare lo stesso in un programma di painting qualsiasi; con sorpresa lo vedremo visualizzato in modo confuso e irricognoscibile, ma non ap-



Abbiamo appena aperto il contenuto del disco programma, in cui tra l'altro sono in evidenza l'installazione, il DAC Display ed il DAC ON, mentre in alto è presente il file requester di conversione, sia delle immagini che delle animazioni.



Il File Convert Script Editor ci consente di selezionare le immagini da convertire tramite degli script in modo automatico, per creare per esempio degli slide show.



Siamo nell'Anim Convert ScriptEditor con cui è possibile convertire gli Anim a disposizione.

pena si attiva la scheda potremmo guardarci con emozione tutti i 262.000 colori a 320 x 512 pixel di risoluzione. Cosa è successo? Molto sinteticamente: VideoDAC avrà raddoppiato il numero dei bitplane, e di conseguenza i colori, a scapito della risoluzione orizzontale. Avrà quindi diviso la pagina grafica in due parti, formando a sua volta l'intera considerando i pixel pari e dispari delle due. E non c'è dubbio che il suo funzionamento sia all'altezza del prodotto finale: la qualità ottenuta è difficilmente distinguibile dal «true color» ed una volta opportunamente tarato è anche dotata di buona stabilità nel tempo.

Tra le caratteristiche di base una del-

le più interessanti è senz'altro quella che consente di memorizzare su disco le immagini risultanti come IFF a 16 colori, ottenendo una minore occupazione rispetto alle immagini originali a 24 bit e mantenendo intatte gran parte delle informazioni originali. Avevamo sperato poi di fare il processo inverso, via software, cioè di riconvertire le immagini in formato DAC in immagini IFF a 18 bit con 262.000 colori, ma ciò non è possibile. Speriamo che le prossime versioni del software contemplino questa possibilità.

Il disco di sistema allegato, tra l'altro, contiene essenzialmente due programmi: un programma di conversione im-

magini e animazioni ed un Display DAC con il quale visualizzare produzioni già ottenute in precedenza. Tutti e due sono in grado di pilotare via software la conversione o meno del segnale video uscente dall'Amiga e consentono di tenere disattivato, per qualsiasi motivo, l'hardware finché non ne avremo necessità. Il secondo programma permette di visualizzare degli interessanti slide show a 18 bit, tramite un classico file requester, mentre il primo, considerato il cuore del sistema hard-soft, è il programma di conversione: con una semplice interfaccia utente si potrà operare sulle singole immagini oppure su animazioni, tutto con procedure automatiche. Le conversioni avvengono abbastanza velocemente ed il dithering annesso è di buon livello, mentre il settaggio dei parametri di partenza, molto evoluto e completo via i tool type del Workbench, ci offre diverse modalità di intervento sulla numerazione dei frame dell'Anim considerato, a seconda del programma di provenienza o dei nostri gusti.

Conclusioni

A chi potrà mai servire Video DAC 18? Probabilmente quell'utenza che per vari motivi non voglia, o possa, buttare alle ortiche i «vecchi» Amiga e vogliono «aggiornarli» con circa 250.000 lire. Tale è il prezzo corrente dell'oggetto, non molto in sostanza, che unito alla sua perfetta compatibilità RGB e, ripetiamo, a tutta la produzione Amiga passata e recente, offre delle possibilità altrimenti precluse. Il suo funzionamento poi è molto stabile e sicuro, anche dal lato software.

Molti di voi comunque si chiederanno fino a che punto la sua qualità è paragonabile ai nuovi modi grafici HAM8 dell'architettura AGA; fermo restando che il numero massimo dei colori contemporaneamente visualizzabili sia lo stesso (262.144) le differenze sono comunque significative. Il modo HAM8 dispone infatti di una «vera» palette a 24 bit mentre il Video DAC è a soli 18 con una indubbia minore disponibilità di sfumature per colore. Le sue conversioni sono in ogni modo molto buone, segno di un algoritmo di dithering abbastanza curato, e non si allontanano di molto dalle spinte cromaticità degli Amiga 1200 o 4000. Ma se per caso le vostre necessità siano di tutt'altro tipo, non rimane che la sostituzione dell'unità con cui per molto tempo vi siete dilettrati, sempre che abbiate ben ponderato il rapporto costo/prestazioni/esigenze tra un «upgrade» del genere ed un acquisto oneroso.

SOFTWARE GRATIS?

Qualcuno dice di no, che i costi ci sono.

Non tiene conto del fatto che si tratta soltanto di contributi minimali (7.000 lire a floppy), indispensabili per coprire le spese necessarie per la ricerca del software **SHAREWARE** nei centri mondiali di distribuzione, la prova, la presentazione e diffusione capillare sino all'utente finale. Shareware significa avere tra le mani un programma ancor prima di effettuarne l'acquisto. Solo dopo un attento periodo di valutazione deciderai infatti se registrare il software. Perchè shareware non significa minore qualità ma maggiore possibilità di scegliere ciò che più si adatta alle tue esigenze. Nello scenario editoriale italiano un solo "grande" giornale è in grado di tenerti costantemente informato sulle ultime **NOVITA'** del settore.

E' **IL MERCATINO DEL COMPUTER**, con il suo particolare formato e gli oltre 100 programmi riccamente recensiti ed illustrati in ogni uscita, che ti permette di avere il meglio direttamente a casa tua con il costo di un solo scatto telefonico.



Ogni **15 GIORNI** potrà essere tuo con sole **TREMILA LIRE**. Non dimenticare questo nome e cercalo nelle migliori edicole della tua città.

QUANDO LA QUALITA' NON HA PREZZO.

The image shows the cover of the magazine 'IL MERCATINO DEL COMPUTER', which is a shareware magazine. The title is prominently displayed in large, bold letters. Below the title, it says 'Shareware Magazine' in a script font. At the bottom, there is a tagline: 'IL PRIMO QUINDICINALE DI SOFTWARE SHAREWARE / PD E ANNUNCI GRATUITI SPECIALIZZATI'. On the right side of the cover, there is a section titled 'COME DIVENTARE UN...' with several small images of software boxes. The price is listed as '3.000 LIRE' and the issue date is '30/9/1993'. The logo 'SOFTline' is visible at the bottom right of the cover.